

A consulto sul calcio da trincea

Scotti e Matarrese d'accordo nel summit sulla violenza negli stadi: non occorrono misure speciali, bastano le norme esistenti. Accuse a Rai e Fininvest per le «sceneggiate» Un invito a provvedere alla sicurezza degli impianti

In nome della legge

Rigore: le leggi ci sono, basta applicarle alla lettera. Un freno alle sceneggiate televisive Rai e Fininvest si regoleranno, altrimenti si va in tribunale. Sono i due punti emersi ieri nel vertice sulla violenza, al quale hanno preso parte il ministro degli Interni Scotti, i responsabili delle forze dell'ordine e i vertici del mondo del calcio. Si è parlato anche del problema sicurezza: diversi impianti non sono in regola.

STEFANO BOLDRINI

ROMA L'ultra Zeffirelli è stato il grande ombra sul vertice dedicato alla violenza del pallone. Le polemiche della scorsa settimana, innescate dalle dichiarazioni «sparate» durante la trasmissione televisiva di Italia 1, l'«Appello del Martedì», hanno infatti portato sul banco degli imputati l'«eterno» non c'è stata solo la «Fininvest» ad essere chiamata in causa, come ha ben specificato il Grande Capo del calcio Matarrese, anche la «Rai» è coinvolta nelle sceneggiate di rissa verbali e insulti deliranti e pure a lei, quindi, è stato indirizzato un messaggio eloquente: «Ritorniamo alla caduta, oppure certi incidenti di percorso finiranno in tribunale». Nei prossimi giorni Matarrese e i responsabili dei servizi sportivi «Rai» e «Fininvest» si incontreranno per affrontare l'ennesima patata bollente del Grande Calcio.

ferroviane in balia degli scalmanati e come dossier la coda di insulti vomitati da bocche anche eccellenti». Matarrese e Scotti hanno sposato una linea comune non servono provvedimenti straordinari bensì l'applicazione rigorosa delle norme esistenti. Le norme, fissate dalla legge 401 del 13 dicembre 1989 (ministro Gava) Rigore fermezza e in casi estremi, repressione. Il summit di ieri ha indicato in queste direttrici la via della lotta alla violenza da stadio. Ha regalato il vertice, anche una promessa quella di non ripetere gli errori del passato. Vedrà un abbassamento della guardia del quale ha saputo approfittare chi va allo stadio per fare la guerra. Il punto di vista della Federcalcio è ormai noto la violenza è diventata negli ultimi anni un fenomeno soprattutto «esterno». Il presidente federale facendo riferimento ad un dossier relativo agli incontri avvenuti in passato con i precedenti ministri degli Interni (Fanfani e Gava) ha voluto evidenziare gli sforzi compiuti dal mondo del calcio per arginare il problema violenza. Ed è partito all'attacco chiedendo a Magistratura e forze dell'ordine che vengano rispettati alla lettera i «divieti di stadio», vale a dire l'interdizione ad andare a vedere le partite per un periodo stabilito. La risposta del capo della polizia, Pansa, è stata una promessa: si intensificheranno gli sforzi per evitare che questi provvedimenti vengano elusi.

prattutto «extra» stadio, ha invece messo l'indice sul tema più generale della sicurezza degli stadi alcuni dei quali non sono ancora a posto. Scotti ha sollecitato prefetti, responsabili degli enti locali e società calcistiche a muoversi e collaborare per mettersi in regola. Affrontando il tema specifico della violenza dal ministro degli Interni è partito l'ordine per i prefetti perché in occasione di partite «calde» organizzino riunioni «preventive», coinvolgendo forze dell'ordine e club interessati per scongiurare i raid dei teppisti in chiusura del summit sono stati fatti i numeri del «bollettino di guerra» lo scorso anno ci sono stati 1028 furti (660 fra polizia e carabinieri 2 vigili urbani e 366 tifosi) 277 arresti, 1996 denunce a piede libero 1879 divieti di stadio. L'annata attuale 86 furti (62 fra polizia e carabinieri, 24 teppisti), 174 denunce 19 arresti. E siamo solo alla seconda giornata.



Matarrese cerca di bloccare la violenza che minaccia il calcio

Ma Biscardi si assolve

ROMA Il mondo dell'etere chiamato in causa sul banco degli imputati nel vertice dedicato alla violenza, si difende Aldo Biscardi, ideatore e conduttore da undici anni del «Processo del Lunedì» trasmissione sportiva di Rai Tre dice: «La mia coscienza è tranquilla. Gli avvertimenti di Matarrese non mi sfiorano assolutamente. Il messaggio del presidente federale è facile capire a chi era indirizzato. Il caso Zeffirelli voglio dire, non è uscito fuori dalle nostre mura. Così come il sonaggio degli ultra, mandato in onda nella prima puntata di «Domenica Sport» Manno Bartolotta (direttore del programma sportivo «Fininvest») ha fatto subito marcia indietro e chiesto scusa». D'accordo ma Matarrese il nome della «Rai» l'ha detto «Forse si riferiva al litigio Agropoli-Moggi avvenuto nell'ultima «Domenica Sportiva». Altre spiegazioni non saprei trovarle. Il «Processo del Lunedì», lo ripeto, con i fatti degli ultimi tempi non ha nulla a

che fare. Faccio un esempio alla moviola dopo aver rilevato gli errori commessi dagli arbitri, abbiamo dato la possibilità di difendersi al designatore Casanovi. Nell'ultima puntata invece abbiamo affrontato il problema dei campi mandati e abbiamo invitato l'assessore milanese Castagna per consentire a chi è nel mirino della critica di dire la sua. Questo nostro insomma, mi sembra un modo corretto di fare sport in televisione». Il messaggio di Matarrese, intanto ha scosso il mondo dell'emittenza locale. La «Fels» (Federazione emittente locale televisiva) ha convocato un'assemblea straordinaria per affrontare il problema della «lingua facile e nerosa». Si come a Napoli, dunque, ma il vero problema, per la Federcalcio, sono le trasmissioni di suoneria nazionale. E allora si torra al punto di partenza «Rai» e «Fininvest», l'avvertimento suona per loro.

Per Ferri in Nazionale il «veto» del presidente

ROMA. Non solo la squalifica di tre turni in Coppa Italia a Riccardo Ferri la lite (pugni e offese) con i giocatori della Casertana Serra e Campilongo costerà anche la maglia della Nazionale, nell'amichevole del 25 settembre a Sofia contro la Bulgaria. Lo ha lasciato intendere ieri il presidente Figc Matarrese a precisa domanda sulla «moribonda» sentenza del giudice sportivo nei confronti del difensore intesa. «Per quanto riguarda la squalifica di tre giornate, il giudice sportivo ha applicato la norma, e non sta a me giudicare. D'altra parte questo è il nuovo regolamento voluto dalle stesse società che viene espulso in gare di Coppa Italia, sconta in Coppa Italia e non può anche in campionato. Ora resta ovviamente da vedere se il presidente federale giudica il comportamento di un azzurro come Ferri in linea con le direttive impartite ad inizio stagione». Presumibilmente, dunque, Matarrese chiederà al ct Vicini di non convocare l'intensa per motivi di opportunità. Si ripeterà un «caso» come quello di Bergomi? Il rischio c'è.

Sconto per Stojkovic. Sarà stata la colletta levata di scudi dai media sulla sporcizia fra le squalifiche toccate a Ferri e allo slavo sta di fatto che ieri la Caf ha accolto il ricorso del Verona contro la squalifica di 6 giornate (confermata in prima istanza dalla Disciplina) riducendola a 4. Il fuoriclasse di Fascetti potrà debuttare in campionato il 29 settembre a Napoli.

Mezza squadra fuori uso, ma il tecnico non si scoraggia. Serena sostituirà Van Basten

Capello al pronto soccorso rossonero

Il Milan che ritorna da Madrid è penalizzato dagli incidenti: Massaro ha una distorsione al ginocchio sinistro e dovrà stare fuori un mese. Van Basten non giocherà domenica, mentre anche Maldini e Simone accusano acciacchi van A Tonno un attacco Gullit-Serena. Per quest'anno Boban verrà parcheggiato all'estero, probabilmente in Germania, al Bayern. E Capello parla di Juventus-Milan

DARIO CECARELLI

MILANO Mani sui fianchi camminata alla cowboy espressione in troppo sena quasi cupa. Visto da lontano, Fabio Capello 45 anni, da tre mesi allenatore del Milan pare abbia inchiodato il tempo. S'infittisce la maglia della Juventus o della nazionale sarebbe perfetto come fare un breve viaggio a nitroso nella macchina del tempo. Visto da vicino, Capello non riesce più a barare. Anche su di lui difatti, il pressing degli anni ha sortito i difetti dovuti scovandogli intorno agli occhi un piccolo reticolato di rughe. Per il resto tiene botta bene, e neppure l'affannoso blitz a Madrid per la vittoriosa amichevole con l'Atletico lo ha minimamente disturbato. Il tempo di uscire dall'aeroporto, ed è già pronto per un breve allenamento al campo di Lunate. «Eh si spazi per le pause con questo calcio, proprio non ce ne sono. Domenica, non so se mi spiego giochiamo a Tonno contro la Juventus».

nalissimo duello a distanza con Gullit. Olandese, all'interno del Milan suscita sempre più perplessità soprattutto per l'anticipità del ruolo. Contro la Juventus verrà affiancato a Serena in attacco ma in panchina Capello terrà pronto Cor nacchini per sostituirlo. «Siamo pesantemente penalizzati dagli infortuni e proprio in una partita così importante-sottolinea Capello con l'ana di uno che debba correre un gran premio senza una ruota. «Vedremo comunque di arrangiarci. A perdere il Milan non ci stiamo».

monque non ho tirato solo per la Juventus. Io mi lego molto agli ambienti dove lavoro. Perciò ho tirato anche per la Spal, per la Roma e poi smisuratamente, per il Milan». Anche il campo di Tonno è ridotto male come quello di Milano. Cosa ne pensa di questa grottesca situazione? «Di sicuro c'è qualcosa che non va, troppi campi soffrono di questi problemi. Quello di Milano è disastroso. Domenica Cappioli e Van Basten si sono fatti male. L'esperienza dell'anno scorso non è servita e questo è davvero preoccupante».

Anche Traplattoni schiera il libero in linea. Penso che questa distinzione nel futuro, abbia sempre meno senso. Il confronto di domenica è anche un confronto tra due scuole calcistiche diverse? Non patisce psicologicamente la sfida con Traplattoni? «Traplattoni, e non lo dico certo solo io è un grandissimo allenatore. Giocare contro una squadra allenata da lui mi stimola ancor di più. Non credo, più ormai, che si possa parlare di un confronto fra due



Fabio Capello 45 anni, vuole confermarsi buon erede di Sacchi

La sfida di Tacconi «È la storia che parla per noi»

MARCO DE CARLI

TORINO Entusiasmo e coesione sono le due parole che piacciono a Tacconi in queste due ultime settimane. Le ripete appena può convinto. E l'occasione non manca certo ora che gli chiedono di analizzare gli umori di questa Juve della quale è ormai quasi il «nonno». Sintetizza così: «La vittoria di Milano solo 20 giorni fa ci ha regalato queste due prerogative. Le abbiamo conquistato passo per passo, ma San Siro è stato decisivo. Il Milan avrà dalla sua anche maggiore carica ma noi sappiamo che è così e siamo preparati. Entusiasmo e coesione. Tacconi ripete i suoi piccoli concetti in maniera che non potrebbe essere più chiara. Riflettendo al tempo stesso il clima di uno spogliatoio di cui è da sempre l'interprete più fedele. «Si siamo tranquilli perché non dovremmo esserlo? I cam-

club. Loro hanno aperto un grande ciclo internazionale in un momento in cui era obiettivamente più facile vincere contro squadre come Ajax Real eccetera. Squadre che ai tempi della mia prima Juve, erano squadre avversarie quasi impossibili da battere. E in campionato, parallelamente il Milan ha trovato più difficoltà di noi perché oggi in Italia è molto più difficile vincere, negli ultimi 5/6 anni molti club sono venuti alla ribalta, altri si sono confermati ad altissimi livelli». Con questo «continua Tacconi non voglio dire che le vittorie rossonere non sono da rispettare».

Un rispetto che si concretizza in una risposta quando gli chiedono chi sarà il tiratore più pericoloso degli avversari. Tutti. Ma mi troveranno in un grandissimo momento proprio per replicare a chi mi dava


già per prepensionato. State tranquilli, resterò sulla breccia ancora un pezzo mi dovrete sopportare a lungo». Il Milan è fatto da giocatori che stanno assieme da molto tempo poi quando qualcosa non va, sono già pronti giusti». La Juve in questi anni ha spesso «castigato» il Milan costringendolo a rinunciare allo scudetto due anni fa e strappandogli la Coppa Italia. L'ultima, è stata la vittoria nell'amichevole di agosto. Unico intermezzo rossonero la stagione scorsa sulla dimessa Juve di Malifredi. Ma in questo momento ha qualcosa in più il Milan o la Juventus? Replica di Tacconi: «Alla Traplattoni». «Lo dirà il campo». C'è da scommettere invece, che Tacconi ha un'idea ben precisa dei valori poi si sa col Milan fa sempre i miracoli. Che ci provi gusto doppio?




I CAVALIERI PIU' FAMOSI ALLA CORTE DI PAVAROTTI.



Anche quando non canta, Pavarotti riesce sempre a stupire. Da oggi fino a domenica, Telemontecarlo entrerà nella sua tenuta di Modena per seguire in diretta il Pavarotti International, un concorso ippico che vedrà i migliori cavalieri di dodici nazioni contendersi il montepremi più alto d'Europa. Il primo appuntamento è per questa sera. Nessun dorma.



PAVAROTTI INTERNATIONAL CSIO SAN MARINO
 Questa sera alle 20.30 - Domani dalle 17.00 alle 20.00 - Domenica dalle 14.15 alle 17.00 e dalle 19.00 alle 20.00.



TELEMONTECARLO

A.M.I.U. - AZIENDA MUNICIPALIZZATA IGIENE URBANA DEL COMUNE DI MODENA

Ai sensi dell'art 6 della legge 25/2/1987, n. 67 si pubblicano i seguenti dati relativi ai conti consuntivi degli anni 1989 (*) e 1990 (**) (in milioni di lire)

1) Le notizie relative al conto economico sono le seguenti:

Denominazione	COSTI		RIGAVI	
	Anno 1989	Anno 1990	Anno 1989	Anno 1990
Esistenze iniziali di esercizio	1.455	1.638		
Personale			19.513	23.060
Ritribuzioni	10.943	13.214	23.045	24.116
Contributi sociali	4.715	5.150		
Altri oneri finanziari	974	1.169	4.040	4.055
Accantonamenti al TFR				
TOTALE	16.632	19.633		
Oneri per prestazioni a terzi				
Lavori manutenzione e riparazioni	6.621	5.517		
Prestazioni di servizi	5.750	8.253		
TOTALE	12.371	13.770		
Acquisto materie prime e materiali	10.800	15.580		
Altri costi, oneri e spese	1.769	2.509		
Ammortamenti	7.398	9.933		
Interessi su capitale di dotazione	3.191	2.815		
Interessi su mutui	56	375	5.436	9.237
Altri oneri finanziari			1.638	1.885
Utile di esercizio				
TOTALE COSTI	53.672	62.353	TOTALE RIGAVI	53.672

2) Le notizie relative allo stato patrimoniale sono le seguenti:

Denominazione	ATTIVO		PASSIVO	
	Anno 1989	Anno 1990	Anno 1989	Anno 1990
Immobilizzazioni tecniche	46.920	56.158	Capitale di dotazione	32.281
Immobilizzazioni immateriali	14	14	Fondo di riserva	667
Immobilizzazioni finanziarie			Saldi attivi e val. monet.	667
Rischi e risonanti attivi	351	1.992	Fondo rischi e sviluppo	12.320
Scorte di esercizio	1.638	1.885	Fondo di ammortamento	17.827
Crediti commerciali	9.712	11.159	Altri fondi	2.077
Crediti verso Ente proprietario	13.559	19.157	Fondo tratt. inv. rapp. lavoro	4.996
Altri crediti	1.200	713	Mutui e prestiti obbligazionari	1.448
Liquidità	15.07	19.166	Debiti verso Enti e proprietario	5.705
Perdita di esercizio			Debiti commerciali	5.878
			Altri debiti	5.602
			Utile di esercizio	6.792
TOTALE	88.501	109.854	TOTALE	88.501

(*) Penultimo consuntivo approvato dall'ente locale
 (**) Ultimo consuntivo approvato dall'ente locale

IL PRESIDENTE DELL'AZIENDA AMMINISTRATRICE
 Sivauro Nigli

l'agenzia di viaggi della parte del turista in Italia e all'estero



MILANO VIALE FULVIO TESTI 69 TELEF (02) 64.40.361
 ROMA VIA DEI TAURINI 19 TELEF (06) 44.490.345

Informazioni anche presso le Focierazioni del Pds